

Avanzini Giuseppe	(Gaino (BS), 13 dicembre 1753 – Padova, 18 giugno 1827): Matematico e fisico, professore universitario di fisica a Padova.
Famiglia e formazione	Figlio di Michele e di Orsola Fantini. Studiò nel seminario di Brescia e divenne sacerdote a Brescia nel 1777.
Carriera scientifica e attività professionale	Fu accolto come collaboratore nella casa del conte Carlo Bettoni. Nel 1786, alla morte di Bettoni, resse la cattedra di matematica e fisica prima nel collegio di Noventa (PD), e poi dal 1794 al 1797 in quello di S. Marco a Padova. Dal 1793 era socio pensionario dell'Accademia di Padova. Giacobino convinto, nel 1797 fece parte del Comitato di pubblica istruzione del governo democratico. Dal 1797 al 1801 fu professore di matematica elementare all'Università di Padova, poi passò a Brescia come rettore della locale Accademia delle scienze. Nel 1803 fu chiamato a Bologna come membro dell'Istituto. Nel 1806 tornò a Padova sulla cattedra di fisica generale e matematiche applicate. Nel 1803 divenne membro dell'Istituto Lombardo e nel 1813 membro dell'accademia dei XL. Nel 1816 passò all'insegnamento di calcolo sublime succedendo a Pietro Cossali .
Principali ambiti di ricerca	Studiò prevalentemente idrodinamica ed aerodinamica, sia dal punto di vista teorico che da quello sperimentale, ottenendo risultati particolari di fluidodinamica tuttora validi (legge di Avanzini per lo spostamento del centro di spinta in una lastra in moto in un fluido). Fece parte della commissione incaricata di vagliare i progetti per il fiume Brenta. Studiò anche l'ariete idraulico, contestando la teoria di Vincenzo Brunacci .
Fonti bibliografiche e archivistiche	Dizionario biografico degli Italiani 4 (1962) (M. Gliozzi) . A.Sperotti Giacometti, L.Sitran-Rea, <i>Giuseppe Avanzini</i> , in <i>Professori di materie scientifiche all'Università di Padova nell'Ottocento</i> (Padova, 1996). [POG]